



Dove trovare la forza?

La vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figlio di Dio il quale mi ha amato e ha dato se stesso per me.

(Galati 2:20)

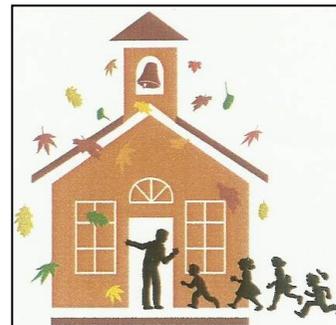
Da giovane ascoltavo volentieri un credente piuttosto anziano, insegnante in pensione, quando presentava la Bibbia. Sono trascorsi quarant'anni e ricordo ancora uno dei suoi messaggi. Iniziò spiegando che bisognava comportarsi bene, e ci fece un po' di morale; poi si fermò, e pose questa domanda: "Dove trovare la forza per tutto questo?". Allora, cambiando tono, disse: "Insegnare la morale, è prendere le cose al contrario. I buoni consigli non potranno mai trasformare nessuno! **Ciò di cui avete bisogno**, prima di ogni altra cosa, è **di una Persona, è Gesù Cristo**, ricevuto nel vostro cuore e nella vostra vita!". E basandosi sulla Parola di Dio sviluppò questo argomento.

La Bibbia descrive una persona, l'apostolo Paolo, che vorrebbe fare il bene, ma deve dire: "il bene che voglio, non lo faccio; ma il male che non voglio, quello faccio" (Romani 7:19). Dove trovare dunque la forza? In Dio per mezzo di Gesù Cristo! Mantenendo una relazione di fiducia e di comunione con Gesù posso essere liberato dal male e trovare la forza per fare il bene. Per mezzo di Gesù ottengo il perdono dei peccati per sempre, e sono fin da ora, liberato dall'influenza del male. Egli è la mia forza e la mia pace.

(tratto da "Il messaggero cristiano")

ATTIVITA'
PROSSIMA SETTIMANA
DOMENICA 21 Luglio - Ore 11
CULTO DI ADORAZIONE
E LODE AL SIGNORE

Past. Ruggiero LATTANZIO
C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI
Tel. 080/55.43.045
Cell. 329.79.55.630
E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 27 - Anno XXXVIII - **14/Luglio/2019** - diffusione interna - fotocopie

Preghieria

*O Signore, mia forza,
ti amo dal profondo del cuore,
poiché in ogni tua opera
tu sei per me una roccia e una rocca.*

*Tu sei il mio Salvatore,
sei il mio Dio e il mio scudo
che mi avvolgi
con la tua protezione
nella tempesta
e nel temporale.*

(Johann Christoph Blumhard)





Come bambini appena nati, desiderate il puro latte spirituale, perché con esso cresciate per la salvezza, se davvero avete gustato che il Signore è buono. Ac-costandovi a lui, pietra vivente, rifiutata dagli uomini, ma davanti a Dio scelta e preziosa, anche voi, come pietre viventi, siete edificati per formare una casa spiri-tuale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo. Infatti si legge nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa e chiunque crede in essa non resterà confuso». Per voi dunque che credete essa è preziosa; ma per gli increduli «la pietra che i co-struttori hanno rigettata è diventata la pietra angolare, pietra d'inciampo e sasso di ostacolo». Essi, essendo disubbidienti, inciampano nella parola; e a questo sono stati anche destinati. Ma voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Dio si è acquistato, perché proclamiate le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa; voi, che prima non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio; voi, che non avevate ottenu-to misericordia, ma ora avete ottenuto misericordia.

(1 Pietro 2,1-10)

Soltanto se stringiamo fra di noi dei legami fraterni solidi, possiamo edificare assieme quella casa spirituale, che è la chiesa del Signore, nella quale ognuno di noi è una pietra ben incastrata alle altre. Perciò, abbiamo la responsabi-lità di rimanere legati gli uni agli altri nella maniera in cui il nostro costruttore, che è Dio, ha voluto incastrarci l'uno/a all'altro/a. Non possiamo pensare di vivere la nostra fede per conto nostro, a prescindere dagli altri, perché da soli siamo pietre inutili: è soltanto insieme che possiamo costituire la casa del Signore.

L'individualismo non fa parte dello spirito cristiano. L'individualismo non edifi-ca. Anzi, è una delle peggiori minacce per la stabilità dell'edificio spirituale che il Signore vuole edificare. Non possiamo essere dei cristiani individualisti e solitari che si isolano dal popolo di Dio, ma siamo chiamati a essere pietre viventi che il Signore incastra l'una all'altra al fine di edificare la sua chiesa sul prezioso fondamento che è Cristo. Quanto più saldamente ci lasceremo incastrare dal Signore gli uni agli altri, tanto più compatta e confortevole sarà la casa spirituale che formeremo assieme.

(Ruggiero Lattanzio)



Gesù disse: «Persino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non temete dunque, voi valete più di molti passerii»

(Luca 12,7)

Non dobbiamo temere, valiamo molto più dei passerii... Con questa scanzo-nata affermazione Gesù ci mette di buon umore, ci rassicura; siamo preziosi agli occhi di Dio, siamo importanti. Se diventiamo discepoli, se decidiamo di seguire Gesù e il suo insegnamento, se davvero accettiamo l'enorme sfida del vangelo e del mondo nuovo non dobbiamo temere nulla. I devoti farisei, contemporanei di Gesù, sono molto attenti all'esteriorità, pensano che la fe-de consista nell'osservare con scrupolo le tante prescrizioni della Legge ora-le, nessuno ha mai fatto loro un discorso di autenticità, nessuno mai li ha ri-chiamati alla verità.

Gesù, invece, ci ammonisce: solo se siamo autentici possiamo incontrare Dio, solo se siamo veri possiamo incontrare il Dio vero. Quante volte, pur-troppo, la nostra religiosità si confronta con l'apparenza, quante volte faccia-mo o non facciamo delle cose per timore del giudizio di chi ci osserva! Nes-suna doppiezza, ciò che conta è la considerazione che Dio ha di noi, e con Lui non possiamo fingere, non possiamo raccontare verità non vere, non possiamo simulare, perché il nostro Signore ci conosce, e la sua conoscenza di ognuno è addirittura superiore a quella che noi stesse/i abbiamo di noi. Dio desidera abitare, dimorare nel nostro cuore. Non come un ficcanaso importu-no ma come colui che ci conosce e che, sa come farci crescere.

Fidiamoci, affidiamoci con assoluta lealtà, con trasporto, con passione. Co-me i passerii, che non sono dimenticati da Dio. Amen.

Sandra Spada (Riforma, Un giorno una parola)